



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

COMITATO DI PRESIDENZA

(Videoconferenza del 17 gennaio 2025)

Resoconto sommario

I lavori iniziano alle ore 17:40

Presenti: Tommaso Conte (*Germania*), Rocco Di Trolio (*Canada*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Gianluca Lodetti (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), Silvana Mangione (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), Walter Petruzzello (*Brasile*), Ricardo A. Merlo (*Italia*), Maria Chiara Prodi (*Segretaria generale – Francia*), Giuseppe Stabile (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*)

Cons. amb. Mirta Gentile (*Segretaria esecutiva del CGIE*)

PRESIDENZA DELLA SEGRETARIA GENERALE MARIA CHIARA PRODI – FRANCIA

La **PRESIDENTE** rivolge il benvenuto ai presenti e cede subito la parola al vicesegretario generale Stabile per una richiesta relativa all'ordine dei lavori.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*), avendo la necessità di assentarsi prima della fine dei lavori prevista, chiede un'inversione dell'ordine del giorno proponendo di passare subito alle sue comunicazioni relative all'interlocuzione con la segreteria del Commissario straordinario per la ricostruzione delle zone interessate dai sismi del 2009 e 2016, e possibilmente trattare il punto 2 all'ordine del giorno prima del punto 1.

La **PRESIDENTE**, non avendo registrato contrarietà, acconsente alla richiesta di riferire circa l'interlocuzione con la segreteria del Commissario straordinario per la ricostruzione delle zone interessate dai sismi del 2009 e 2016 da parte del vicesegretario generale Stabile, cui cede la parola.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) riferisce di aver riscontrato grande apertura da parte degli uffici del Commissario straordinario, il quale si è dimostrato disponibile alla sigla di un accordo interistituzionale con il CGIE, in merito al quale ritiene opportuno che il CdP definisca i termini in vista della possibilità di un prossimo incontro in presenza con il senatore Castelli.

La **PRESIDENTE** recepisce le comunicazioni e informa che si passa all'esame del punto 1 all'ordine del giorno non aderendo alla richiesta del vicesegretario generale Stabile perché si è ipotizzato che il CdP si riunisse ogni tre settimane e le discussioni che si sono verificate a seguito dell'incontro dello scorso 30 dicembre riguardo alla necessità di operatività la inducono a condividere a schermo un prospetto contenente due scenari: uno che prevede riunioni, possibilmente monotematiche, ogni due settimane e l'altro con incontri calendarizzati ogni tre settimane, fermo restando che è stata sottolineata la necessità di una convocazione in presenza alla fine del prossimo mese di marzo, cosa che espone il CGIE a una posizione di maggiore fragilità rispetto alla prospettiva di un'ulteriore riunione in presenza nel secondo semestre dell'anno. Inoltre, ha inserito il programma dei lavori quale primo punto all'ordine del giorno poiché la riunione presenziale dovrebbe rappresentare il momento di sintesi rispetto ai documenti prodotti nel primo trimestre.

Rileva inoltre che l'Assemblea plenaria non è ancora stata ufficialmente convocata in attesa di conoscere la disponibilità delle autorità da invitare e del luogo in cui riunirsi, dal momento che la Sala delle conferenze internazionali del MAECI sarà in ristrutturazione.

Invita quindi la Segretaria esecutiva a illustrare le disponibilità di cassa del CGIE relativamente alle riunioni in presenza, rilevando come la settimana che inizia il prossimo 31 marzo sarebbe la più indicata per la Farnesina. Intende pertanto porre ai voti la non facile scelta fra "prudenza e provvidenza". Evidenzia infine come una convocazione della riunione presenziale nel mese di marzo comporterebbe rimborsi successivi e come le attuali disponibilità di bilancio non consentano l'organizzazione di due riunioni presenziali nel corso dell'anno; si dovrebbe pertanto rinunciare a incontrarsi all'inizio del prossimo novembre, ossia nel periodo più strategico di formazione della manovra di bilancio.

Dal momento, infine, che la prospettiva per il triennio appena iniziato non prevede un aumento del finanziamento al capitolo di spesa n. 3131, ritiene opportuno approfondire la questione relativa a quanto contenuto nell'articolo 17-ter della legge istitutiva del CGIE e chiedere il parere del MAECI al riguardo.

La **cons. amb. Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva del CGIE*) informa in primo luogo che il direttore generale Vignali ha fornito la propria disponibilità a partecipare alla riunione del Comitato di Presidenza a Roma nell'ultima settimana del prossimo mese di marzo o nella prima di aprile, con preferenza per la settimana che inizia il 31 marzo; parimenti, il sottosegretario Silli è stato informato delle due ipotesi e sembra possa rendersi disponibile.

Rileva poi come, in base all'attuale disponibilità sul capitolo di spesa n. 3131, sia possibile prevedere una sola riunione del CdP in presenza, tuttavia il direttore generale Vignali ha garantito la propria disponibilità a esplorare la possibilità di attingere al paniere di emergenza del MAECI, analogamente a quanto è avvenuto lo scorso anno.

Assicura inoltre che, nel caso la riunione del Comitato di Presidenza si svolgesse in una delle settimane indicate, i tempi di attesa per i rimborsi delle spese di viaggio e per la liquidazione delle diarie non sarebbero lunghi, compatibilmente con l'effettiva liquidità disponibile, ribadendo la propria massima attenzione per procedure le più snelle possibili.

Comunica altresì di aver appreso nel corso della giornata odierna che il periodo di indisponibilità della Sala delle conferenze internazionali rischia di essere esteso alla fine dell'anno.

La **PRESIDENTE** osserva che qualora fossero reperiti fondi aggiuntivi ci si dovrebbe porre la domanda se "essere prudenziali rispetto al 2026", analogamente a come ci si è regolati lo scorso anno, domanda che eventualmente ci si porrà con cognizione di causa nel prosieguo.

La **cons. amb. Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva del CGIE*) specifica che il bilancio preventivo distribuito ai presenti non prevede il pagamento di servizi che proseguiranno nel 2026.

La **PRESIDENTE**, con riferimento a una domanda della vicesegretaria generale Mangione rivolta attraverso il sistema di messaggistica della piattaforma Zoom, concernente l'opportunità di votare una delibera in merito all'accordo interistituzionale con il Commissario straordinario per il sisma 2016, osserva che "si può decidere se proseguire un'interlocuzione finalizzata a una convenzione", dal momento che non si è mai affrontata una tale eventualità e il progetto del vicesegretario generale Stabile è "in prospettiva ampio"; non ravvisa ostacoli, pur ritenendo opportuno ragionare intorno alle modalità dei rapporti interistituzionali, semmai dedicando "un punto deliberativo" nell'ambito della prossima riunione del CdP, in modo da affrontare il tema più ampiamente anche rispetto agli accordi interistituzionali già in corso.

Tommaso CONTE (*Germania*) ritiene preferibile che il CdP si incontri ogni tre settimane; qualora, inoltre, si stabilisse di svolgere la riunione presenziale del Comitato di Presidenza il prossimo mese di marzo, e poi tenere l'Assemblea plenaria il prossimo mese di giugno significherebbe spendere tutte le risorse disponibili nel primo semestre dell'anno, non essendo certa la possibilità di riunirsi nuovamente a novembre allo scopo di esercitare un'azione di *lobbying* nei confronti della politica per garantire maggiori fondi al CGIE; propone pertanto di riunire il Comitato di Presidenza in presenza a novembre, o in via subordinata convocare l'Assemblea plenaria in quel periodo. Nel caso poi in cui si reperissero ulteriori fondi, si potrebbe immaginare di impiegarli per riunire le Commissioni continentali sui territori.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) si dichiara preliminarmente d'accordo con la Segretaria generale sul fatto che i contenuti dell'accordo con il Commissario straordinario dovranno essere discussi e approfonditi in altra sede, evidenziando tuttavia come in questa occasione sia necessario innanzitutto deliberare se il CGIE sia interessato a siglare tale accordo.

Rileva inoltre che, nell'ipotesi suggerita dal consigliere Conte, il Comitato di Presidenza e l'Assemblea plenaria sarebbero assenti da Roma per troppo tempo, visto anche che la riunione del CdP dello scorso novembre si è rivelata del tutto inutile perché non sono state organizzate le audizioni davanti alle Commissioni parlamentari competenti in tema di legge di Bilancio. Propone pertanto di dar seguito alla delibera di riunire il Comitato di Presidenza a fine marzo, anche perché non è ancora stato predisposto il programma di lavoro per il 2025, né sono stati assegnati gli incarichi alle Commissioni tematiche.

Fa infine presente di non potersi impegnare a partecipare a riunioni in date prestabilite perché in ognuna di esse potrebbe trovarsi in un'altra parte del mondo.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) ritiene auspicabile stringere accordi con altre istituzioni o enti, sebbene esprima perplessità sul caso in esame trattandosi di un Commissario straordinario con un incarico molto specifico; tuttavia, osserva che siglare un'intesa formale garantirebbe una maggiore diffusione dell'informazione e pertanto non si oppone a esplorare la fattibilità di tale proposta.

Alla luce di quanto riferito dalla Segreteria esecutiva, poi, esprime l'avviso che sarebbe più equilibrato convocare il CdP in presenza il prossimo novembre.

Sollecita quindi la programmazione delle riunioni del Comitato di Presidenza, concordando con la proposta di riunirsi ogni tre settimane.

Ricardo MERLO (*Italia*) osserva preliminarmente che organizzare una riunione in presenza del Comitato di Presidenza costa tra i 40 e i 60 mila euro, e pertanto una programmazione delle date di convocazione con largo anticipo consente un consistente risparmio sulle spese per l'acquisto dei titoli di viaggio. Ciò premesso, ritiene che sussista un problema di atteggiamento: se infatti questo CdP non è in grado di reperire una somma del genere tra oggi e la fine dell'anno, allora è meglio cambiarlo, perché sancirebbe la morte del CGIE. Sottolinea inoltre l'anomalia di bilancio del CGIE, dal quale appare che le spese di segreteria superano quelle per lo svolgimento di una riunione del Comitato di Presidenza in presenza a causa del fatto che il personale è a carico del Consiglio Generale. Ritiene pertanto necessario cambiare impostazione superando le posizioni conservatrici e organizzare per il prossimo mese di marzo un incontro del CdP e attivarsi poi per reperire i fondi necessari a svolgerne un altro a novembre, ipotesi in merito alla quale si dichiara ottimista.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord - Spagna*) evidenzia la sterilità della discussione in atto in quanto lo scorso 30 dicembre il Comitato di Presidenza ha deliberato di riunirsi in presenza il prossimo mese di marzo. Non comprende pertanto le ragioni per le quali in questa sede si riproponga la questione.

Relativamente al rapporto con il Commissario straordinario per il sisma del 2016, invita alla concretezza onde evitare che la questione si traduca in un secondo nulla di fatto dopo l'iniziativa intrapresa con il CNEL, il quale invece lo scorso 8 gennaio ha siglato un protocollo d'intesa concernente i giovani *expat* con la Federazione dei Cavalieri del lavoro.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*), concordando con le considerazioni espresse dal consigliere Merlo, suggerisce di organizzare la riunione presenziale del CdP il prossimo mese di marzo, attivandosi poi per reperire i fondi necessari a svolgere anche quella di novembre. Ritiene infine sufficiente che il Comitato di Presidenza si riunisca in videoconferenza ogni tre settimane.

Rocco DI TROLIO (*Canada*) concorda circa la necessità di incontrarsi in videoconferenza ogni tre settimane e presenzialmente durante il prossimo mese di marzo.

Ritiene inoltre necessario esplorare attentamente l'opportunità offerta dal rapporto con il Commissario straordinario per il sisma 2016.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina - Argentina*) si dichiara preliminarmente favorevole ad approfondire le possibilità di accordo con il Commissario straordinario per il sisma 2016.

Esprime inoltre il parere secondo cui se in occasione di ogni videoconferenza il CdP riprende le discussioni esaurite la volta precedente, sarebbero necessarie riunioni quotidiane; il resoconto dell'incontro in vtc dello scorso 30 dicembre, infatti, riporta chiaramente che la maggioranza si è espressa a favore della riunione presenziale il prossimo marzo. Non esprime preferenze circa la cadenza delle riunioni in videoconferenza, dunque, purché non si torni sulle decisioni già assunte e si calendarizzi quella in presenza deliberata, riguardo alla quale concorda con le considerazioni del consigliere Petruzziello; osserva infatti che un comportamento rinunciatario indebolisce il CGIE nel momento in cui deve rivendicare lo stanziamento dei finanziamenti necessari a svolgere le attività previste dalla legge istitutiva. Considera inoltre necessario l'incontro in presenza a marzo o - preferibilmente, per quanto lo riguarda - all'inizio di aprile, dal momento che si riscontra una notevole difficoltà a comprendersi da parte dei componenti del CdP.

La **PRESIDENTE** registra che si è formata una maggioranza favorevole alla calendarizzazione delle riunioni ogni tre settimane e allo svolgimento di un incontro presenziale nella settimana che inizia il prossimo 31 marzo.

Si considera inoltre deliberato il nulla osta a proseguire l'interlocuzione con il Commissario straordinario per il sisma 2016, con delega al vicesegretario generale Stabile.

Tommaso CONTE (*Germania*) si dichiara d'accordo agli incontri in vtc ogni tre settimane (le prossime si svolgeranno il 7 e il 28 febbraio e il 21 marzo prossimi) e presenziale nella settimana che inizia il prossimo 31 marzo. Chiede inoltre se sussistano basi documentali riguardo agli eventuali accordi con il Commissario straordinario per il sisma 2016, poiché altrimenti si dichiara contrario.

La **PRESIDENTE** ricorda che si era stabilito di puntare alla concretezza durante l'attuale riunione; poiché il punto concernente l'accordo con il Commissario straordinario per il sisma 2016 non era iscritto all'ordine del giorno, propone di prevedere, in occasione del prossimo incontro, di affrontare la questione relativa alla comunicazione interna, che non è stato possibile trattare quale secondo punto all'ordine del giorno della riunione dello scorso 30 dicembre.

Dal momento che la mole di lavoro che si prospetta è ingente, ritiene opportuno distribuirlo attribuendo deleghe specifiche ai componenti del CdP onde evitare la confusione che si è generata in questa sede.

Osserva inoltre che, malgrado l'ordine del giorno non lo prevedesse, durante la riunione dello scorso 30 dicembre si è affrontata la questione relativa all'incontro presenziale del prossimo marzo, tuttavia in assenza della Segretaria esecutiva; ora che ella ha verificato la possibilità concreta di interloquire con il direttore generale Vignali e il sottosegretario Silli, è possibile procedere alla delibera e alla convocazione ufficiale. Sottolinea al riguardo l'importanza di calendarizzare con congruo anticipo le riunioni in vtc allo scopo di assicurarsi la presenza della Segretaria esecutiva e definire ordini del giorno non predisposti all'ultimo momento e non cambiati in corso d'opera. Non è pertanto in discussione quanto deliberato il 30 dicembre, ma si sta predisponendo in questa sede l'agenda, assumendo al contempo le decisioni necessarie a garantire l'operatività invocata.

In ordine ai finanziamenti, ritiene necessario stabilire concretamente come reperirli e invitare il Direttore generale della DGIT a esprimere un parere in ordine alla possibilità di tradurre in pratica quanto previsto dall'articolo 17-ter della legge istitutiva del CGIE, utile anche alla III Commissione tematica nel momento in cui ne affronterà la revisione.

Il 7 febbraio prossimo, poi, il Comitato di Presidenza analizzerà il documento scritto relativo all'accordo con il Commissario straordinario per il sisma del 2016, argomento che si inserisce nel più ampio tema degli incentivi al rientro.

Avverte quindi che si passa all'esame dell'organizzazione dell'Assemblea Plenaria, osservando che sussiste una difficoltà logistica derivante dal piano di lavori di ristrutturazione del MAECI. Comunica in merito che si terranno presso la Farnesina i lavori dei primi due giorni, durante i quali si svolgeranno le riunioni del Comitato di Presidenza e delle Commissioni continentali e tematiche; grazie a un suggerimento del sottosegretario Silli, poi, si è sondata la possibilità - con esito positivo - di ottenere l'utilizzo dell'Auletta dei Gruppi parlamentari della Camera dei Deputati per i giorni 18 e 19 giugno prossimi, mentre per il 20 il presidente Brunetta ha confermato la disponibilità della sede del CNEL. Al riguardo, ribadisce che sussiste la possibilità di "ragionare sui temi e sulla struttura dei rapporti del CGIE con il CNEL" e precisa, in risposta alle considerazioni del vicesegretario generale Stabile, che non è avvenuta alcuna formalizzazione di una collaborazione fra i due organismi poiché, come era già noto, tale Consiglio sta riorganizzando il settore internazionale, con la designazione di un Consigliere diplomatico che non è ancora avvenuta.

Precisa altresì che tutte le sale reperite per lo svolgimento dell'Assemblea plenaria saranno offerte a titolo gratuito.

La **cons. amb. Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva del CGIE*) comunica di aver prenotato a titolo precauzionale, per i giorni dell'Assemblea plenaria, la Sala Aldo Moro del MAECI, l'unico spazio alternativo alla Sala delle conferenze internazionali per ospitare tutti i Consiglieri, ma non sufficientemente capiente per accogliere anche ospiti esterni; attorno al tavolo della presidenza si possono sistemare quattro poltrone; nella platea, sul genere dei cinema, sono state sistemate alcune file di sedie. Informa i componenti del CdP che condividerà con essi la descrizione dettagliata della sala.

Informa inoltre di aver disposto la richiesta di preventivi anche da parte di strutture private con cui il CGIE ha già collaborato, in modo da valutare eventualmente anche alternative.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) ringrazia la Segretaria esecutiva per l'opera svolta allo scopo di consentire lo svolgimento dell'Assemblea plenaria. Ricorda inoltre che durante una Consiliatura precedente si fece ricorso alla Sala Aldo Moro in cui si riuscì anche a sistemare gli ospiti; ritiene pertanto utile mantenere tale opzione, che costituisce a suo avviso "l'uscita di sicurezza da qualunque problema".

La **cons. amb. Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva del CGIE*) fa presente che per correttezza occorrerà in seguito sciogliere la riserva rispetto alla Sala Aldo Moro poiché, non essendo disponibile quella delle conferenze internazionali, sarà verosimilmente molto ambita all'interno del MAECI.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) suggerisce di comunicare al più presto ai Consiglieri le date di svolgimento dell'Assemblea plenaria per consentire loro di prenotare quanto prima viaggio e sistemazione alberghiera.

Rileva inoltre che il CNEL non ha avuto la necessità di giovare di un Consigliere diplomatico per sottoscrivere gli accordi che ha siglato finora; il CdP, inoltre, non ha ritenuto di presentarsi all'incontro con il presidente Brunetta accompagnato dal Segretario esecutivo del CGIE. Non ritiene pertanto soddisfacente la risposta fornita dalla Segretaria generale.

La **PRESIDENTE** non commenta ulteriormente la questione, a meno che chi l'ha sollevata non ritenga di informare il presidente Brunetta del fatto che il CGIE non intende rispettare le sue decisioni.

Relativamente alle prime due giornate di lavori dell'Assemblea plenaria presso il MAECI, propone che il CdP si riunisca la mattina, mentre le Commissioni continentali si incontreranno nel pomeriggio del primo giorno; la mattinata del giorno successivo sarà dedicata alle riunioni delle Commissioni tematiche, mentre il pomeriggio l'Assemblea plenaria potrà svolgersi presso la Sala Aldo Moro. In alternativa, il CdP può incontrarsi il pomeriggio del primo giorno, mentre le riunioni delle Commissioni continentali e tematiche si svolgeranno durante la giornata successiva.

Tommaso CONTE (*Germania*) si dichiara d'accordo.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) rileva che per i Consiglieri che provengono da altri continenti perdere la mattina del primo giorno costituisce uno spreco di tempo; non condivide pertanto l'impostazione in base alla quale tale mezza giornata non debba essere utilizzata per i lavori.

La **PRESIDENTE** chiede alla vicesegretaria generale Mangione se a suo avviso i Consiglieri dovrebbero riunirsi contestualmente al Comitato di Presidenza.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) esprime l'avviso secondo cui tutti i Consiglieri potrebbero incontrarsi informalmente fin dalla mattina del primo giorno per finire di predisporre la documentazione da sottoporre all'Assemblea plenaria.

La **PRESIDENTE** precisa di aver prospettato le due alternative indicate allo scopo di consentire alla Segretaria esecutiva di riservare le aule necessarie alle varie riunioni.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) fa presente che, data la lievitazione dei costi di soggiorno a Roma, molti Consiglieri del Sudamerica tendono ad arrivare la mattina del primo giorno di lavori; per questa ragione, per loro sarebbe meglio non doversi riunire prima del pomeriggio.

La **cons. amb. Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva del CGIE*) ricorda che nel 2024 l'Assemblea plenaria è stata convocata all'inizio dell'anno, così da consentire un risparmio sui costi del viaggio, mentre successivamente è stato predisposto il programma contenente le indicazioni rispetto alla distribuzione delle sale. Ritiene pertanto che in questa occasione sarebbe possibile procedere alla definizione delle date di convocazione dell'assise, riservandosi di

comunicare in seguito il programma dei lavori. Segnala che se si intende avviare l'Assemblea plenaria fin dal pomeriggio del secondo giorno, si renderà necessario sfruttare la possibilità di utilizzare la Sala Aldo Moro della Farnesina, le cui caratteristiche ha illustrato in precedenza.

Tommaso CONTE (*Germania*) fa presente che dal 1991 la mattina del primo giorno si riunisce il Comitato di Presidenza, mentre gli altri Consiglieri vengono convocati per il pomeriggio per riunire le Commissioni continentali; l'intero giorno successivo si svolgono gli incontri delle Commissioni tematiche.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) invita a distinguere i ragionamenti sul programma da quelli intorno alla convocazione dei Consiglieri. Allo scopo, ritiene utile stabilire un programma che preveda la riunione del CdP con comodo la mattina e il pomeriggio del primo giorno gli incontri delle Commissioni continentali.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina - Argentina*), concordando con le considerazioni espresse dal consigliere Conte, fa presente che l'intera seconda giornata deve essere dedicata alle riunioni delle Commissioni continentali, le quali si incontrano in presenza solo in occasione delle Assemblee plenarie.

La **PRESIDENTE** avverte che si passa all'esame del **punto 1 a) dell'ordine del giorno, concernente "Tre temi prioritari e organizzazione del lavoro"**. Nel merito, osserva come i temi prioritari individuati dal CdP nel corso della riunione presenziale dello scorso novembre costituiscano "un'attività straordinaria del CGIE" in merito alla quale tutti i Consiglieri devono avere la possibilità di esprimere il proprio parere; al riguardo, ricorda che è stata indirizzata una missiva ai Com.It.Es., avviando così il processo di consultazione della rappresentanza che il prossimo giugno dovrà permettere di disporre della documentazione da sottoporre all'Assemblea plenaria. Evidenzia come il Regolamento interno e la legge istitutiva consentano di percorrere diverse modalità per giungere all'obiettivo: occorre pertanto definire preliminarmente la finalità dei documenti, che a suo parere deve consistere nel raggiungere su alcuni punti dei temi individuati l'unanimità dell'Assemblea plenaria, o quanto meno un'ampia maggioranza, che consenta "una voce forte del Consiglio Generale" nei confronti degli interlocutori, dando tuttavia conto delle specificità dei territori che hanno generato sensibilità diverse.

Dal momento che il Regolamento interno lo consente, ritiene si possano attribuire funzioni di relatori a Consiglieri specifici riguardo ai punti all'ordine del giorno. È inoltre possibile ragionare in merito alle assegnazioni alle Commissioni tematiche della predisposizione di documenti sui temi individuati, che non per forza, a suo avviso, devono essere tutti trattati dalla III Commissione tematica solo perché concernenti argomenti istituzionalmente di sua competenza. Occorre pertanto avviare un dibattito trasparente per chiarire le varie opzioni e come organizzarsi, non ritenendo corretto caricare un onere straordinario su una sola Commissione già gravata da quello ordinario, a maggior ragione nella consapevolezza che su tali temi molto è già stato detto e che si è stabilito di trattarli allo scopo di sistematizzare le materie e renderli "appetibili per ragionamenti interistituzionali".

Allo scopo, durante la riunione dello scorso 30 dicembre è stata anche ventilata l'opportunità di assegnare lo studio dei temi prioritari a più Commissioni. Alla luce del fatto che a

seguito dei recenti spostamenti si è verificata un'importante presenza di componenti del Comitato di Presidenza in due Commissioni, si potrebbe pensare a "un'organizzazione mista" fra componenti del CdP e Commissioni tematiche.

Esprime altresì il parere secondo cui tutti gli organi interni del CGIE possono fornire il proprio contributo circa "la strutturazione dei temi prioritari"; è comunque fondamentale concludere la predisposizione di tali documenti con largo anticipo rispetto all'Assemblea plenaria affinché tutti i Consiglieri abbiano la possibilità di esaminarli con cura. Da tale punto di vista, acquista senso lo svolgimento di una riunione presenziale del Comitato di Presidenza alla fine del prossimo mese di marzo poiché entro tale data saranno acquisiti i pareri tecnici espressi dagli interlocutori interpellati.

Sottolinea tuttavia come tali temi non esauriscano l'attività ordinaria delle Commissioni tematiche.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ringrazia la Segretaria generale per aver chiarito il metodo e chiede quali siano i contenuti del programma dei lavori per il 2025. Concordando, infatti, circa la necessità di "avere una voce forte", ritiene necessario definire gli interlocutori e ciò che si desidera.

Ricorda inoltre che in occasione delle Consiliature precedenti si sono sempre proposti testi normativi ai Legislatori, che in molti casi sono stati utilizzati quali basi di discussione.

Osserva altresì che è stata immaginata un'Assemblea plenaria di quattro giorni e non di cinque, dal momento che si è previsto che i lavori inizino il pomeriggio del lunedì e finiscano alle 13 del venerdì.

Esprime infine l'avviso secondo cui occorre sollecitare le Commissioni tematiche che non hanno ancora presentato una proposta di lavoro.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) evidenzia come la legge istitutiva riconosca al CGIE la facoltà di "formulare di propria iniziativa proposte e raccomandazioni in materia di iniziative legislative o amministrative ed elettorali dello Stato e delle Regioni".

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) sottolinea che in questa sede occorre individuare le modalità secondo cui sviluppare le tematiche stabilite per il lavoro del primo semestre 2025, non il programma dell'Assemblea plenaria. Si tratta pertanto di trovare il modo di coinvolgere tutti i Consiglieri affidando compiti alle singole Commissioni tematiche e indicando loro come rapportarsi con le altre articolazioni del CGIE, oppure combinando più Commissioni allo scopo, dal momento che ognuna di esse può considerarsi coinvolta.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) ritiene che in sede di CdP, durante la riunione in corso o al massimo in occasione della prossima, si debba definire la natura dei documenti da produrre, ovvero se in forma di pareri, come riterrebbe più appropriato, o di articolati di legge.

Si dichiara altresì convinto che gli stessi Com.It.Es. chiederanno cosa il CGIE si attenda da essi; non si meraviglierebbe, infatti, se qualche Comitato presentasse una propria proposta di articolato di legge.

In secondo luogo, considera il coinvolgimento delle Commissioni tematiche un passaggio obbligato che inevitabilmente può coinvolgerne più di una in base alle competenze.

Tommaso CONTE (*Germania*) suggerisce di istituire specifici gruppi di lavoro, composti da una decina di Consiglieri dei diversi continenti ciascuno individuati dal CdP, sui temi della messa in sicurezza del voto all'estero e sulla cittadinanza, concedendo loro quattro mesi di tempo per produrre i relativi documenti. Considera tale soluzione maggiormente idonea rispetto all'incarico a Commissioni specifiche.

Riguardo agli incentivi al rientro e alle nuove mobilità, ritiene che la massima competenza appartenga alla VII Commissione tematica.

La **PRESIDENTE** ritiene le considerazioni del consigliere Conte "un seguito da dare alle riflessioni del 30 dicembre su operatività e tipi di gruppi".

Rispondendo alle obiezioni della vicesegretaria generale Mangione in ordine ai contenuti, ricorda che la Commissione continentale Europa e Africa del Nord ha già dibattuto sulla cittadinanza e due Commissioni tematiche sono state incaricate di svolgere un'analisi comparata. La stessa vicesegretaria generale Mangione ha riferito delle discussioni avvenute in seno alla Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei in tema di messa in sicurezza del voto all'estero.

Si dichiara pertanto sensibile rispetto al tema del metodo nella convinzione che non sussistano "deficienze di contenuti" rispetto a ciò che è emerso in varie circostanze; è pertanto possibile dedicare il primo trimestre alla collazione del materiale disponibile.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) ritiene che se il CdP deliberasse positivamente sulla proposta del consigliere Conte si potrebbe anche sopprimere la III Commissione tematica, poiché non avrebbe più ragion d'essere.

Fa inoltre presente che è stata inviata una lettera ai Com.It.Es. con la quale vengono invitati a esprimere pareri in ordine alla cittadinanza, alla messa in sicurezza del voto all'estero e agli incentivi al rientro, ma non alla riforma della legge istitutiva del CGIE.

Ricorda infine che la III Commissione tematica ha presentato, già in occasione dell'Assemblea plenaria del 2023, il proprio programma consistente nella predisposizione delle proposte di modifica alle leggi istitutive di Com.It.Es. e CGIE e sulla messa in sicurezza del voto all'estero. È poi stata aggiunta la proposta di riforma della legge sulla cittadinanza. Inoltre, cinque componenti del Comitato di Presidenza fanno parte di tale Commissione che, con i recenti trasferimenti, annovera ormai 12 Consiglieri; non coglie pertanto la *ratio* della proposta del consigliere Conte, che peraltro comporterebbe un ulteriore rallentamento dei lavori.

La **PRESIDENTE** conferma che l'attuale consistenza della III Commissione tematica annovera cinque componenti del CdP.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) concorda con le considerazioni della vicesegretaria generale Mangione secondo cui l'istituzione dei gruppi di lavoro proposta dal consigliere Conte rischia di essere percepita come una volontà di costituire inutili doppioni, dal momento che la III Commissione tematica annovera al proprio interno le sensibilità espressione delle specificità delle varie aree continentali.

Concorda inoltre con le affermazioni secondo cui non spetta al CGIE proporre articolati di legge sui temi prioritari dell'agenda 2025, fatta eccezione per la proposta di riforma della legge istitutiva del CGIE.

Esprime inoltre il parere secondo cui, una volta assegnato loro un compito, le Commissioni assumano un ruolo di coordinamento delle azioni svolte anche da altre Commissioni.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), concordando con le considerazioni espresse dal vicesegretario generale Lodetti circa l'inopportunità di produrre articolati di legge sostituendosi così al Legislatore, eccezion fatta per la proposta di riforma della legge istitutiva del CGIE, non comprende la *ratio* in base alla quale si sostiene che la discussione intorno al parere sulla legge sulla cittadinanza e sulla legge elettorale non debba costituire appannaggio della III Commissione tematica; non si comprenderebbe, in tal caso, la ragione stessa della sussistenza di tale Commissione che, una volta redatto il Regolamento interno, può tranquillamente essere sciolta.

Ribadisce pertanto l'esortazione a concludere la discussione sulle finalità dell'agenda 2025 e concentrarsi sull'operatività.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) invita a considerare le Commissioni tematiche come un corpo vivo e snello il cui compito consiste nell'approfondire i temi individuati dal CdP; non ha pertanto senso l'istituzione di ulteriori "sottogruppi" delle Commissioni stesse, di cui peraltro allo stato non si ha contezza del livello di operatività. Al riguardo, sottolinea di aver presentato lo scorso 30 dicembre la richiesta di rendere noto il numero delle volte in cui si sono riunite e i loro programmi di lavoro, richiesta che a oggi non è ancora stata soddisfatta.

Ribadisce pertanto la necessità di razionalizzare le risorse in campo allo scopo di reperire elementi oggettivi che consentano di proporre suggerimenti migliorativi delle leggi vigenti; allo scopo, occorre iniziare a lavorare partendo dall'esistente e non istituendo ulteriori organi che otterrebbero l'unico scopo di ostacolare il processo produttivo.

La **PRESIDENTE** rileva come il consigliere Conte abbia suggerito una delle possibili opportunità per raggiungere gli obiettivi individuati; si tratta comunque di chiarire se assegnare tutti e tre i temi prioritari alla III Commissione tematica, competente al riguardo, ma in questo caso occorre anche stabilire il ruolo delle altre Commissioni tematiche. Poiché il cambio di Commissione e la creazione dei gruppi di lavoro sono di competenza dell'Assemblea plenaria, su proposta del Comitato di Presidenza, occorre "tenere presente anche la sensatezza temporale delle considerazioni per evitare di darsi gli strumenti a giugno", quando invece occorre aver già prodotto i documenti.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) evidenzia come "prioritario" significhi "primo in ordine di tempo e che ha precedenza"; di conseguenza, non è necessario interpellare l'universo mondo, né significa che se l'approfondimento dei temi individuati viene affidato alla III Commissione tematica, le altre devono restare inopere. Concorda inoltre con l'affermazione secondo la quale l'ultima parola spetta all'Assemblea plenaria. Ribadisce che non tener presenti tali aspetti aggraverebbe la già evidente confusione del Comitato di Presidenza.

La **PRESIDENTE** fa presente che la prima parte della riunione era dedicata ad avanzare una serie di proposte rispetto all'organizzazione del lavoro; non vi è pertanto confusione, bensì una lista di opzioni da scegliere per evitare che tutto il carico gravi sulla sola III Commissione tematica. Al riguardo, afferma di essere scevra da pregiudizi; è dunque possibile

passare subito al voto, oppure rimandarlo alla riunione del prossimo 7 febbraio invitando nel frattempo le Commissioni tematiche a riunirsi per dibattere sui temi prioritari.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord - Spagna*) rileva come la legge istitutiva del CGIE assegni al Comitato di Presidenza il coordinamento delle Commissioni; secondo il dizionario Treccani, il lemma "coordinamento" è definito come "l'azione volta a conferire uniformità e coerenza a organi che operano in assenza di rapporti gerarchici al fine di garantire l'unitarietà della struttura organizzativa". A suo avviso, dunque, la riorganizzazione delle Commissioni rientra perfettamente fra le prerogative del Comitato di Presidenza, rendendo inutile il ricorso all'Assemblea plenaria, con la conseguenza di ulteriori perdite di tempo che renderebbero il Consiglio Generale "un carrozzone che prende decisioni molto lentamente"; ciò giustificherebbe le accuse di scarsa operatività o - peggio - di inefficienza. Ricorda al riguardo che anche nel CGIE deve prevalere il principio dell'*interna corporis*, in base al quale, in assenza di uno specifico e chiaro riferimento normativo, spetta all'organismo stabilire l'interpretazione più o meno estensiva da attribuire al dettato.

La **PRESIDENTE** ribadisce, in tema di coordinamento, che si è proceduto a prospettare una lista di opzioni. Ritiene maggiormente costruttivo, anziché modificare il numero e il nome delle Commissioni tematiche non ricorrendo all'espressione della volontà dell'Assemblea plenaria, analizzare le proposte nel dettaglio in funzione della maggiore operatività.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord - Spagna*) fa presente che la base di partenza per una decisione circa le ristrutturazioni delle Commissioni tematiche è costituita dall'analisi del lavoro prodotto e del numero di volte in cui si sono riunite. In tale ottica, le opzioni sul tappeto non sono quelle prospettate dalla Segretaria generale, ma dovrebbero essere costituite unicamente dal lavoro di cui ognuno intende farsi carico per rendere efficiente il CGIE. Si tratta, in altri termini, di iniziare a operare in sinergia.

Tommaso CONTE (*Germania*) rileva come il Comitato di Presidenza non abbia la prerogativa di istituire o cancellare Commissioni tematiche, propria invece dell'Assemblea plenaria; a esso spetta il compito di coordinare.

Evidenzia inoltre che le Commissioni tematiche si riuniscono a fronte di necessità emerse; il CdP, pertanto, non può stabilire che se una di esse non si convoca significa che non serve poiché non produce. Ricorda in merito che storicamente esse si sono riunite unicamente a margine delle Assemblee plenarie.

Concorda pertanto con le considerazioni espresse dalla Segretaria generale, non ritenendo opportuno che una sola Commissione tematica svolga il 60-70 per cento del lavoro complessivo.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) evidenzia in primo luogo come il tema degli incentivi al rientro non costituisca materia di competenza della III Commissione tematica - che si riunirà il prossimo 30 gennaio - e può occuparsene qualsiasi Commissione, ad esempio la VII e l'VIII, atteso il genere di *constituency* che può ambire a tale fattispecie. Ricorda invece che in ordine al voto all'estero sussistono

già un vecchio documento prodotto dal CGIE, in buona parte attuale, nonché le enunciazioni delle Commissioni continentali; i punti fermi sono già stati stabiliti, dunque, e resta soltanto da redigere un documento.

Fa inoltre presente che di cittadinanza si è discusso “in tutte le sedi e in tutti i luoghi”, senza contare che la Commissione continentale America Latina ha prodotto un ottimo documento che indica molti aspetti concernenti, in particolare, il riconoscimento. Aggiunge che è stato depositato presso il Senato della Repubblica un disegno di legge sul riacquisto della cittadinanza.

Quanto al coordinamento delle Commissioni, non volendo citare la pletora degli articoli della legge istitutiva del CGIE che se ne occupano, ricorda che persino riguardo ai pareri il CdP, in caso di urgenza, può emetterli in attesa di sottoporli alla ratifica dell’Assemblea plenaria. Di qui la sterilità della discussione che si è finora sviluppata, dal momento che nella situazione attuale il Comitato di Presidenza ha il dovere di assumere decisioni.

Propone in conclusione di invitare le Commissioni tematiche a presentare un consuntivo dello stato di avanzamento del programma da esse a suo tempo prospettato e illustrare le modalità secondo cui intendono agire in vista della prossima Assemblea plenaria, passaggio necessario a consentire il coordinamento da parte del Comitato di Presidenza e la redazione di documenti politici.

La **PRESIDENTE** ringrazia la vicesegretaria generale Mangione per aver dato atto del lavoro già svolto su diversi temi, avvalorando così la sua tesi secondo la quale può essere affidato ai componenti del CdP che fanno parte della III Commissione tematica il compito di “sintesi compilativa” di ciò di cui si è trattato, che può formare la base di discussione in sede di riunione del Comitato di Presidenza.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) obietta di non aver fatto alcuna menzione della possibilità di affidare il compito di relazionare a chicchessia; a suo avviso, infatti, la III Commissione tematica deve completare il proprio lavoro e produrre un documento, sulla base del quale verranno operate le necessarie valutazioni e decisioni.

La **PRESIDENTE** fa presente che la Relazione al Parlamento relativa al 2023 non è ancora stata trasmessa poiché mancante di alcuni documenti; invita pertanto alla concretezza sugli atti dovuti.

Si sviluppa quindi un breve dibattito in merito ai metodi di comunicazione interna, al termine del quale la Presidente sintetizza che le email che i componenti del CdP si scambiano costituiscono richieste di suggerimenti migliorativi in merito a decisioni già assunte, per cui non è necessario porre all’ordine del giorno delle riunioni l’approvazione di comunicati stampa o lettere. Se pertanto si riesce ad anticipare gli ordini del giorno delle riunioni in presenza, non serve adottare il principio del silenzio/assenso.

La **PRESIDENTE** suggerisce di invitare tutte le Commissioni continentali e tematiche a riunirsi entro il prossimo 7 febbraio, o successivamente, per dibattere intorno ai temi prioritari stabiliti allo scopo di aggiungere, ognuna dalle proprie prospettive, un “punto di attenzione” affinché venga esaminato dalla III Commissione tematica.

Tommaso CONTE (*Germania*) chiede alla Presidente se abbia reso edotto il presidente Ciavaglia dei nuovi inserimenti nella III Commissione tematica.

La **PRESIDENTE** conferma di aver informato i Presidenti delle Commissioni tematiche interessate circa i cambi effettuati.

Tommaso CONTE (*Germania*) lamenta di non aver ricevuto convocazioni in merito alla prossima riunione della III Commissione tematica, tanto meno per il prossimo 30 gennaio, come asserito dalla vicesegretaria generale Mangione.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) precisa che la prossima riunione è stata stabilita alla fine della precedente, lo scorso mese di dicembre; evidentemente, non avendo ricevuto comunicazione ufficiale, il Presidente non ha provveduto a informare della convocazione anche i nuovi componenti.

La **PRESIDENTE** puntualizza di aver proceduto a informare oralmente i Presidenti della Commissioni tematiche interessate dai cambi; propone, prima di “passare dall’informalità alla formalità”, di approvare le ultime due richieste di trasferimento pervenute, allo scopo di procedere a una sola informativa a tutti i Consiglieri, senza ingenerare confusione in essi.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) si oppone fermamente all’applicazione del principio del silenzio/assenso poiché a un eventuale impedimento a rispondere a una sollecitazione non può essere attribuito il consenso a qualcosa che non si è avuto modo di esaminare.

La **PRESIDENTE**, dichiarandosi d’accordo con le considerazioni espresse dalla vicesegretaria generale Mangione, puntualizza che un conto è la “presa di decisioni, altro è il lavoro ordinario che necessita della collaborazione delle persone, ma non di presa delle decisioni”, sostenendo che pianificare e disporre, possibilmente prima delle riunioni, di ordini del giorno organizzati e delibere chiare può rivelarsi salvifico. L’attuale pianificazione delle riunioni ogni tre settimane, di venerdì pomeriggio, consente di predisporre gli ordini del giorno per gli incontri nelle date stabilite.

Invita infine i presenti a esprimersi in merito ai cambi di Commissione dei consiglieri Remigi e Canepa.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) chiede se si sia stabilito di dar seguito alla proposta della Presidente di coinvolgere tutte le Commissioni tematiche sui tre temi prioritari e di affidarne poi la sintesi alla III Commissione tematica.

La **PRESIDENTE** conferma la propria preoccupazione che la III Commissione tematica debba affrontare una mole di lavoro eccessiva che non le consentirebbe di portare a termine alcune attività; intende pertanto interrogarla sul punto, fermo restando che i cinque componenti del CdP che ne fanno parte potranno svolgere una solida verifica interna per “arrivare a una determinazione”. Ritiene altresì di aver registrato che nessuna delle opzioni emerse in questa sede, che a suo avviso consistono in tutte quelle oggettivamente a disposizione, prevalga sulle altre, sebbene sussista un orientamento a “valorizzare la III Commissione

nelle sue specifiche". Ritiene pertanto concluso il dibattito sul punto incaricando i cinque componenti del CdP che fanno parte di tale Commissione e che sono "la catena naturale e i più responsabilizzati" di sondare la capacità di far fronte al carico di lavoro richiesto e riferire in sede di riunione del Comitato di Presidenza.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) fa presente che già in occasione dell'Assemblea plenaria del giugno 2023 la III Commissione ha presentato un programma dei temi da affrontare: Regolamento interno, modifica della legge istitutiva dei Com.It.Es., modifica della legge istitutiva del CGIE, proposta di messa in sicurezza del voto all'estero e proposta di modifica della legge sulla cittadinanza. Due di tali temi sono già stati esperiti; si è poi espressa, e produrrà, anche grazie al contributo dei nuovi ingressi, un ottimo documento sulla messa in sicurezza del voto all'estero portando a sintesi la comparazione del materiale prodotto dalle Commissioni continentali sul punto. La proposta relativa alla riforma della legge sulla cittadinanza ha ricevuto un ottimo *assist* da parte dei Parlamentari eletti all'estero, i quali hanno presentato un disegno di legge presso il Senato della Repubblica, relativo alla riapertura dei termini per il riacquisto; non ravvisa pertanto il pericolo di un soverchio carico di lavoro per la Commissione, che ha già dimostrato di saper lavorare bene e rapidamente.

Diversa è la situazione relativa al tema degli incentivi al rientro, il cui esame può essere affidato a due diverse Commissioni tematiche: la VII e l'VIII.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) concorda con le considerazioni espresse dalla vicesegretaria generale Mangione, ritenendo che occorra a questo punto semplicemente invitare la III Commissione tematica ad affrontare le questioni indicate prima delle altre. Ricordando che sul tema relativo alla messa in sicurezza del voto la III Commissione tematica ha prodotto un documento, durante la scorsa Consiliatura, poi approvato dall'Assemblea plenaria, sottolinea come resti da stabilire in questa sede se sul tema della cittadinanza chiedere un contributo alla IV Commissione tematica.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) ribadisce l'imprescindibilità di individuare le Commissioni tematiche di riferimento, dopo di che la III Commissione tematica indicherà al CdP come intende sviluppare il proprio lavoro; il fatto che cinque componenti del Comitato di Presidenza ne facciano parte garantisce un'importante capacità di distribuzione dei compiti. Non sussistono, dunque, alternative a tale modo di procedere, ferma restando la necessità di individuare la modalità che consenta di coinvolgere tutti. Allo scopo, concorda con l'idea del vicesegretario generale Gazzola secondo la quale la III Commissione potrebbe coinvolgere la IV Commissione; in alternativa, potrebbe rivolgere una richiesta più ampia alla quale le altre Commissioni possono rispondere o meno.

Tommaso CONTE (*Germania*) esprime il proprio scetticismo in merito alla possibilità che su questioni delicate quale la cittadinanza in una Commissione nutrita come la III tematica si riesca ad arrivare ad accordi a seguito di brevi dibattiti, a meno che non si esprima un solo componente considerato autorevole al quale tutti gli altri si allineano.

Si dichiara altresì convinto che, in merito alla cittadinanza, debbano esprimersi le Commissioni continentali attraverso un documento, dal momento che le sensibilità al riguardo sono diverse a seconda delle aree di residenza.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) rassicura il consigliere Conte in merito al fatto che durante le riunioni della III Commissione tematica tutti i componenti hanno modo di esprimere il proprio parere con ampia dovizia di particolari; grazie all’apporto del consigliere Conte, poi, essa raggiungerà “i vertici dell’Olimpo e dell’Empireo”.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l’Europa e l’Africa del Nord – Spagna*) stigmatizza il fatto che si stia eludendo il tema del riassetto delle Commissioni; esprime al riguardo il timore che, grazie al principio del silenzio/assenso – nei confronti del quale ribadisce la propria contrarietà –, si sia dato per deliberato ciò che non si è discusso e non si è compreso a causa della stanchezza dei presenti, o della “mitragliata di parole molto autoreferenziali”. Dichiarando inoltre di non afferrare le ragioni per le quali le Consulte regionali per l’emigrazione e gli esperti del CGIE (alcuni dei quali, peraltro sono funzionari dello Stato) dovrebbero essere coinvolti nelle consultazioni in merito ai temi prioritari dell’agenda 2025.

La **PRESIDENTE** sottolinea come il dibattito abbia già superato il tema sollevato dal vicesegretario generale Stabile, ma riassume quanto stabilito: non è necessario il silenzio/assenso perché possono essere calendarizzate le riunioni del CdP per le quali le richieste di deliberazioni, o di aggiunta di punti all’ordine del giorno, giungono in tempo per la convocazione, come i relativi documenti. Ciò consentirà al Comitato di Presidenza di concentrarsi su contenuto e obiettivi. Al riguardo, pone l’accento sull’opportunità di reagire prontamente agli scambi quotidiani: se, ad esempio, occorre inviare una lettera, ci si consulta velocemente in merito alle migliorie da apportarle e la si licenzia.

Esprime inoltre il parere secondo cui gli esperti che rivestono il ruolo di funzionari ministeriali dispongono di materiale tecnico e amministrativo relativo ai temi oggetto dell’agenda 2025 che possono essere acquisiti dal CGIE. Non è dunque errato informarli direttamente e non a mezzo stampa dei programmi del Consiglio Generale.

Chiede quindi alla Segretaria esecutiva se sia possibile fare ricorso alla segretaria per personalizzare le missive destinate agli esperti e alle Consulte regionali, indirizzandole a ciascuno con la qualifica appropriata. Ritiene anche possibile invocare il supporto dei coordinatori Luigi Scaglione e Maria Tirabasso quali garanti della ricezione e del recepimento delle comunicazioni.

Invita quindi i presenti ad autorizzare l’invio delle lettere predisposte e corrette.

La **cons. amb. Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva del CGIE*) ribadisce che la casella postale della segreteria del CGIE ha un’operatività limitata; potrà pertanto gestire le missive agli esperti, mentre per le Consulte regionali dell’emigrazione sarebbe necessario ricorrere alla soluzione adottata per i Com.It.Es.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) suggerisce di redigere preliminarmente un elenco delle Consulte regionali effettivamente in funzione, corredato dalle rispettive informazioni essenziali; per via della dignità istituzionale del CGIE, inoltre, propone di rivolgere le missive ai Presidenti delle Regioni, invitandoli a comunicare le generalità dei Presidenti delle rispettive Consulte dell’emigrazione, i quali dovranno poi effettuare una valutazione politica dei temi che vengono loro sottoposti.

Ricorda infine che già parecchio tempo fa il Consiglio Generale aveva invitato le Consulte regionali a inserire nelle loro fila i propri Consiglieri sulla base della provenienza regionale.

La **PRESIDENTE**, riassumendo quanto fin qui emerso, riferisce che si intende chiedere alla III Commissione tematica, in vista della sua prossima convocazione, di fornire al CdP la propria disponibilità in merito alla nuova "formattazione" che, osserva, comporta un carico di lavoro supplementare dovendo esaminare il materiale che giungerà a seguito della consultazione dei Com.It.Es. Chiede inoltre ai presenti di esprimere il proprio consenso in merito all'indicazione alle Commissioni tematiche e Continentali di fornire entro il prossimo 30 marzo il proprio contributo sui tre temi in agenda.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) suggerisce di anticipare la scadenza al 15 marzo, dovendo il Comitato di Presidenza riunirsi in presenza il 31 dello stesso mese. Ricorda quindi che non è stato ancora deliberato il trasferimento dei consiglieri Canepa e Remigi.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) ricorda che si era stabilito di chiedere preliminarmente agli esperti quali fossero i temi su cui avrebbero potuto e voluto fornire un contributo al CGIE poiché quando sono stati sollecitati su materie di loro pertinenza non hanno fornito alcun riscontro, tuttavia fino a oggi ciò non è avvenuto.

Registra poi come la questione del riassetto delle Commissioni tematiche, nonostante i suoi richiami in merito, non venga recepita.

La **PRESIDENTE** non ritiene che si sia deliberato di chiedere agli esperti di illustrare i temi sui quali possono fornire il proprio contributo; trova invece assolutamente naturale, contestualmente alle missive, sollecitare suggerimenti da parte loro sui temi dell'agenda del CGIE. Chiede quindi ai presenti se invece ritengano necessario destinare loro due lettere distinte.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) esprime parere sfavorevole all'ipotesi di inviare due missive distinte, evidenziando come il Consiglio Generale disponga di una lista di esperti affinché essi rispondano alle sue esigenze; trova pertanto corretto informarli con un'unica missiva in merito all'agenda del CGIE e contestualmente chiedere loro se dispongano di materiale afferente ai temi in esame.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) propone di indirizzare una breve missiva agli esperti, scevra da complicate definizioni, con la quale si sollecitano a fornire contributi sui temi prioritari individuati in vista dell'Assemblea plenaria del prossimo giugno.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) rileva come ciò corrisponda al contenuto della lettera predisposta dalla Segretaria generale.

La **PRESIDENTE** pone in votazione il trasferimento dei consiglieri Canepa alla IV Commissione tematica e Remigi alla VII.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ritiene che poiché la Segretaria generale sostiene che non ci si possa opporre ai trasferimenti, diviene inutile persino deliberare. Annuncia pertanto il proprio voto favorevole, rilevando la necessità di chiarire bene la questione, dal momento che coordinare il lavoro delle Commissioni, secondo il dettato legislativo, significa anche coordinarne la composizione; l'Assemblea plenaria, infatti, delibera la loro istituzione, non i componenti, che nelle quattro Consigliature precedenti all'attuale sono stati armonizzati dal Comitato di Presidenza.

La **PRESIDENTE** registra il parere unanime dei presenti al trasferimento dei citati Consiglieri, rilevando come il vicesegretario generale Stabile non sia al momento collegato. Precisa inoltre di non essere contraria al ruolo proattivo del Comitato di Presidenza in merito alla composizione delle Commissioni tematiche, che ella stessa ha caldeggiato durante le riunioni degli scorsi giugno e dicembre. Ricapitola dunque le decisioni assunte: si chiederà la disponibilità della III Commissione tematica a "essere titolarizzata" in ordine ai temi della messa in sicurezza del voto all'estero e della riforma della legge sulla cittadinanza.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) fa presente che la III Commissione tematica è stata "titolarizzata" dall'Assemblea plenaria dello scorso giugno.

La **PRESIDENTE** rileva come le relazioni delle Commissioni tematiche non vengano approvate dall'Assemblea plenaria.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) obietta che la Presidente sta chiedendo per la quarta volta al Comitato di Presidenza l'accordo ad affidare alla III Commissione tematica i temi della messa in sicurezza del voto all'estero e della riforma della legge sulla cittadinanza; essendosi tutti i suoi componenti espressi in merito, è chiaro che il CdP è favorevole e che la Commissione comunicherà l'eventuale impossibilità di far fronte all'impegno.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) concorda con le considerazioni della vicesegretaria generale Mangione.

La **PRESIDENTE** comunica quindi che nel corso della riunione del prossimo 7 febbraio si inviterà la III Commissione tematica a farsi carico dei temi, mentre entro il 15 marzo le Commissioni continentali e le altre tematiche forniranno i loro eventuali contributi a tale Commissione e alla VII, la quale ha precisato che intende invitare i Com.It.Es. a partecipare ai *webinar* previsti fra il 15 marzo e il 15 aprile.

Chiede quindi se il CdP intenda ora dibattere in merito al lavoro svolto dalle Commissioni tematiche, illustrato tramite le relazioni trasmesse via *email* o verbalmente, oppure discuterne caso per caso dopo aver analizzato le risultanze inviate per posta elettronica.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) propone di inserire il punto all'ordine del giorno della prossima riunione del Comitato di Presidenza, dal momento che la questione riaprirà inevitabilmente la discussione relativa al riassetto delle Commissioni tematiche.

La **PRESIDENTE**, relativamente al **punto 3 all'ordine del giorno, concernente "Riflessione sulle Commissioni tematiche"**, rileva come dai resoconti delle scorse riunioni risulti che le delibere del Comitato di Presidenza fossero riferite alla riorganizzazione numerica delle Commissioni tematiche, mentre il 30 dicembre 2024 è emersa una riflessione differente. Osserva inoltre che durante le scorse Consiliature il numero e la denominazione delle Commissioni sono rimasti sostanzialmente stabili e non sono variati in corso d'opera; ciò non vincola le decisioni future, tuttavia ritiene che chi avanza proposte di cambiamenti dovrebbe chiarirne la *ratio* poiché non è possibile richiedere un generico riassetto senza entrare nel dettaglio.

Fa inoltre presente che è disponibile l'elenco delle attività svolte dalle Commissioni tematiche, che si impegna a condividere per posta elettronica onde favorire un consapevole dibattito in merito nel corso della riunione del prossimo 7 febbraio, fermo restando che la questione della produttività delle Commissioni tematiche non può essere posta solo in termini qualitativi e quantitativi.

Rileva altresì come, qualora il riassetto delle Commissioni tematiche si riveli un'operazione "strutturante", la legge imponga di sottoporla all'approvazione dell'Assemblea plenaria; tuttavia, secondo il vicesegretario generale Stabile, il termine "coordinamento" può essere interpretato in maniera estensiva. Propone quindi di considerare concluso l'argomento relativo ai cambi di Commissione, salvo eventualmente riaprirlo qualora si ritenessero insufficienti le risposte fornite mediante la decisione del Comitato di Presidenza di assegnare il lavoro di sintesi di due dei temi prioritari alla III Commissione tematica e uno alla VII, una volta consultate le altre. Non sussistono infatti posizioni ostative, posto che le Commissioni tematiche, a suo avviso, "esistono per poter essere interpellate in maniera più stringente quando vengono richieste questioni sulle quali chi è più competente o può dare un aiuto lo dà". Sottolinea altresì come la legge preveda soltanto una riunione delle Commissioni tematiche *a latere* delle Assemblee plenarie.

Tommaso CONTE (*Germania*) evidenzia come la questione relativa alla riorganizzazione delle Commissioni tematiche sia ormai divenuta stantia; invita pertanto i suoi sostenitori a manifestare le proprie idee per iscritto affinché se ne possa discutere con cognizione di causa in occasione della prossima riunione del Comitato di Presidenza.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord - Spagna*) rileva come si continui a non fornire una risposta alla sua richiesta, avanzata lo scorso 30 dicembre, di rendere noto quante volte si sono riunite le Commissioni tematiche, cosa abbiano prodotto a prescindere dai punti di vista qualitativo e quantitativo e quali siano i loro programmi futuri.

Non concorda assolutamente, inoltre, con l'affermazione della Presidente secondo la quale le Commissioni debbano rimanere inerti in attesa di fornire eventuali pareri su questioni di loro competenza. Dopo quasi quattro ore di riunione, dunque, la situazione appare ancora più confusa che all'inizio.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) propone di iscrivere all'ordine del giorno della prossima riunione del Comitato di Presidenza il solo punto relativo al programma di lavoro del Consiglio Generale per il 2025, che non può essere basato soltanto sul riassetto degli organi interni in virtù del desiderio di "correre in

soccorso di una determinata Commissione”, la quale non si rivelerà in grado di svolgere l’enorme mole di lavoro assegnatale mentre altre finora non hanno prodotto nulla, o hanno prodotto risultati che non sono stati comunicati. Restano infatti ancora da stabilire le modalità secondo cui sollecitare la convocazione della V Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE; se, cioè, intervenire sul Consigliere diplomatico del Presidente del Consiglio dei Ministri, oppure sensibilizzare in merito ciascuno i propri referenti politici. Fa presente al riguardo che a tale convocazione corrisponde un contributo pari ad almeno 300 mila euro, che consentirebbe lo svolgimento di una seconda Assemblea plenaria del CGIE e delle riunioni presenziali delle Commissioni continentali, nonché del Comitato di Presidenza entro l’anno.

La **PRESIDENTE** ricorda che l’ultima volta in cui si è affrontata la questione relativa alla convocazione dell’Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE la vicesegretaria generale Mangione si è offerta di redigere una relazione in grado di far procedere l’iter più speditamente; relazione che tuttavia ella non ha ancora ricevuto.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) fa presente che i documenti finali e tutti gli altri atti necessari sono depositati presso la segreteria del CGIE; per la Segretaria generale, dunque, è sufficiente farseli trasmettere per poi redigere autonomamente la relazione cui ha fatto riferimento.

La **PRESIDENTE** evidenzia come l’esperienza della vicesegretaria generale Mangione, nonché una riflessione comune, si riveleranno preziose allo scopo di procedere nella direzione da ella auspicata, eventualmente coinvolgendo anche Presidente, Vicepresidente e Segretario della VI Commissione tematica, che potrebbero essere invitati a partecipare alla riunione del prossimo 7 febbraio.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) fa presente che prima della convocazione non possono essere impartite direttive alla VI Commissione tematica. Precisa inoltre che l’Assemblea plenaria della Conferenza è organizzata dal CdP con i rappresentanti degli altri attori formali individuati dalla legge, con i quali non è possibile interloquire in mancanza della convocazione. Nell’attesa, la VI Commissione tematica può essere incaricata di iniziare gli studi sui temi prioritari dell’agenda 2025 (su due dei quali lavorerà contemporaneamente la III Commissione, mentre sul terzo sarà impegnata la VII Commissione, che sarebbe bene lo facesse unitamente alla II e all’VIII) da presentare quale base di discussione al comitato ristretto paritario formato dalla rappresentanza di tutti gli enti coinvolti nella preparazione dell’Assemblea plenaria della Conferenza. Non esiste dunque un metodo prefissato, bensì un meccanismo di “politica delle istituzioni” che agisce secondo modalità consolidate.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l’Europa e l’Africa del Nord – Spagna*) ribadisce la richiesta, presentata già in occasione della riunione del 30 dicembre, dei dati di produttività delle Commissioni tematiche, sui quali si incardina poi la discussione intorno all’eventuale ristrutturazione di tali organi.

La **PRESIDENTE** fa presente che il vicesegretario generale Stabile ha avanzato una richiesta di dati quantitativi che hanno dato luogo a considerazioni sulla base delle quali le attività svolte non rappresentano un metro di giudizio della validità del lavoro.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) chiede chi e quando abbia stabilito tale principio e se sia possibile avere contezza di ciò che le Commissioni tematiche hanno prodotto nel recente passato e di ciò che intendono produrre nel prosieguo.

La **PRESIDENTE** evidenzia come sussista una grande variabilità fra una Commissione che si è riunita una volta e una che ha svolto sedici incontri; i dati sono disponibili, ma non si dichiara convinta che “un atteggiamento produttivista nei confronti di volontari che vanno motivati sia una cosa corretta”. Invita pertanto i presenti a esprimersi in ordine al desiderio di condividere tali dati, che a suo avviso non sono indicativi, ma non intende opporre resistenza a produrli. Ricorda di aver predisposto un documento circa le attività realizzate e da realizzare delle Commissioni, per la consultazione del quale ha condiviso un *link* con il Comitato di Presidenza fin dallo scorso mese di settembre. Ribadisce di non concordare con un “criterio che è produttivista nei confronti di un gruppo che ha delle variabilità strutturali”. È inoltre possibile invitare le Commissioni tematiche a condividere con il CdP i verbali delle riunioni. Osserva altresì che relazioni presentate in sede di Assemblea plenaria non sono state approvate; ritiene pertanto utile chiarire alle Commissioni che in tale sede è importante porre al voto anche obiettivi sui quali “ci può essere una più feconda interazione tra il CdP e le Commissioni tematiche”.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) precisa che si tratta unicamente di fornire dati richiesti il 30 dicembre 2024, evidenziando che per la terza volta consecutiva, in questa sede, viene elusa la soddisfazione di tale richiesta sviando la domanda.

La **PRESIDENTE** ribadisce che se per la maggioranza dei presenti è essenziale applicare il criterio quantitativo per determinare la gestione delle Commissioni, ella non oppone resistenza alla condivisione di tali dati.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) ritiene che la Segretaria generale non possa rifiutarsi di fornire semplici dati relativi al numero di riunioni effettuate da ciascuna Commissione, all'attività svolta a prescindere dalla qualità o dalla quantità e ciò che intende produrre; richiesta dettata unicamente dal desiderio di acquisire contezza in merito al lavoro delle Commissioni onde consentire al CdP di indirizzarne l'azione.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) considera assolutamente legittima la richiesta del vicesegretario generale Stabile; è infatti necessario che il Comitato di Presidenza disponga dei dati relativi all'attività delle Commissioni in termini sia quantitativi che qualitativi, purché da ciò non derivi una volontà di destrutturazione. A suo avviso, infatti, il fatto che una Commissione abbia lavorato tanto durante un determinato anno e poco il successivo non può comportare la decisione di ristrutturare l'intero sistema. Ribadisce al riguardo che le Commissioni esistono allo scopo di comprendere

“tutto l’universo mondo” delle tematiche che afferiscono agli italiani all’estero; il dato quantitativo, dunque, deve essere utilizzato solo allo scopo di stimolare l’iniziativa laddove necessario.

Altro è se si ritiene che l’attuale schema delle Commissioni sia insufficiente rispetto a tutto ciò che afferisce al mondo degli italiani all’estero; in tal caso, si renderebbe necessaria una seria e legittima ristrutturazione; si dichiara eventualmente disponibile ad affrontare la questione nei tempi corretti, con il coinvolgimento dell’Assemblea plenaria.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l’America Latina – Argentina*), pur non contestando il fatto che spetti all’Assemblea plenaria stabilire il nome delle Commissioni e l’ambito delle loro competenze e condividendo le considerazioni del vicesegretario generale Lodetti secondo cui al Comitato di Presidenza spetta il compito di monitorare e coordinare le loro attività, ritiene che la valutazione periodica della produttività dal punto di vista quantitativo e qualitativo non debba costituire un *casus belli*, bensì rientrare nella normale amministrazione del CdP. Al riguardo e quale esempio, sottolinea come la Presidente della II Commissione tematica non abbia fatto alcun riferimento, nella sua relazione all’Assemblea plenaria, alla realtà dell’America Latina, quasi che in tale area non risiedesse la maggior parte dei pensionati all’estero; la responsabilità di ciò, più che alla Presidente, deve essere probabilmente attribuita al fatto che il CdP non ha provveduto a verificare che della Commissione facessero parte anche Consiglieri eletti in America Latina.

Ritiene addirittura paradossale che in questa sede si sia lungamente discusso se affidare o meno l’analisi della riforma della legge sulla cittadinanza e quella sulla messa in sicurezza del voto all’estero a una Commissione la cui denominazione è *Diritti civili, politici e partecipazione*.

Di qui la sua convinzione secondo la quale l’affermazione della necessità di procedere al riassetto è riferita al funzionamento del sistema, non al fatto di sopprimere o istituire una determinata Commissione. Questione che non può essere più procrastinata e sulla quale il Comitato di Presidenza deve predisporre uno studio da sottoporre all’Assemblea plenaria.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l’Europa e l’Africa del Nord – Spagna*) registra l’ostinazione a non voler fornire i dati richiesti, addirittura giungendo al processo alle intenzioni. Evidenzia che la responsabilità dell’efficacia ed efficienza del CGIE risieda tutta nei suoi organi: Assemblea plenaria, Commissioni continentali, Commissioni tematiche e Comitato di Presidenza; è dunque naturale nutrire dubbi nel momento in cui ci si rifiuta di fornire semplici dati.

La **PRESIDENTE** ribadisce che non sussistono difficoltà a fornire i dati richiesti nel momento in cui viene chiarito il contesto generale, sottolineando come gli elementi raccolti non debbano costituire un parametro di giudizio che sarebbe contraddittorio con l’attività del Comitato di Presidenza.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l’Europa e l’Africa del Nord – Spagna*) obietta che tale criterio è stato stabilito dalla Segretaria generale e dal vicesegretario generale Lodetti, non dalla maggioranza del Comitato di Presidenza.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) esorta la Presidente a non parlare di “giudizio” poiché il CdP non è un tribunale, bensì il luogo in cui si valuta il lavoro svolto.

La **PRESIDENTE** annuncia che il prossimo 20 gennaio saranno trasmessi ai componenti del Comitato di Presidenza i dati relativi al numero delle riunioni svolte da ciascuna Commissione tematica e il documento predisposto all'uopo; durante la riunione del prossimo 7 febbraio, poi, si procederà a una “proposta di ragionamento”, dal momento che parlare in astratto è molto complicato. Ricorda in proposito che i documenti da ella predisposti in merito ai rapporti con le Commissioni sono disponibili sin dallo scorso mese di settembre e che la sua proposta di pianificare riunioni mensili con i loro Presidenti è stata rigettata, così come quella di organizzare riunioni quindicinali con essi.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) obietta che non sono mai state rigettate le proposte citate dalla Presidente.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) puntualizza che è stata rigettata la sola proposta di incontrare i Presidenti delle Commissioni in presenza a Roma.

La **PRESIDENTE** chiede allora se i presenti siano disponibili a incontrare quindicinalmente i Presidenti delle Commissioni tematiche.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), **Giuseppe STABILE** (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) e **Gianluca LODETTI** (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) concordano con tale proposta.

La **PRESIDENTE** ritiene si possano mantenere le riunioni del Comitato di Presidenza ogni tre settimane, incontrando parallelamente i Presidenti delle Commissioni tematiche e sottolineando come all'inizio della riunione si sia affermato che gli incontri quindicinali sono impraticabili, mentre ora si concorda circa la loro necessità.

Invita quindi a proporre, in occasione della prossima riunione, i passaggi successivi relativamente alla convocazione dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) sottolinea al riguardo come non si possa attendere il prossimo 7 febbraio, ma che è necessario che la Segretaria generale proceda tempestivamente, segnalando la questione al Presidente del CGIE, nonché Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, che non si è ricevuto riscontro alla missiva indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri contenente la preghiera di convocare la V Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE e pertanto lo si invita a farsi parte diligente in tal senso in occasione della prossima riunione utile del Consiglio dei Ministri. Suggerisce al riguardo che la Presidente si consulti con il direttore generale Vignali.

La **PRESIDENTE** comunica che, qualora si formasse una maggioranza favorevole all'ipotesi testé illustrata dalla vicesegretaria generale Mangione, la prossima settimana provvederà, con il suo aiuto, a indirizzare una missiva al ministro Tajani con la quale si invoca il suo intervento per ottenere la convocazione della V Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) precisa che su ciò che prevede l'uso della logica, così come in merito a ciò che fa parte dei doveri del Comitato di Presidenza, non è necessaria l'espressione di un voto. Annuncia comunque il proprio voto favorevole.

La **PRESIDENTE** registra il parere favorevole all'unanimità sulla proposta della vicesegretaria generale Mangione, che ringrazia. Dichiarata pertanto esaurito l'esame del punto 4 all'ordine del giorno.

Propone quindi di passare all'analisi della questione del Museo nazionale dell'emigrazione italiana, sulla quale si è discusso spesse volte, ma non si è mai assunta una decisione in merito all'eventualità di attivare la convenzione esistente e ipotizzare una collaborazione prima di rinnovarla.

Informa infine che nel corso del pomeriggio odierno è pervenuto l'invito da parte della DGDP a partecipare al tavolo di lavoro sulla determinazione del tema della *Settimana della lingua italiana nel mondo*, questione che riavvia un processo che si è dimostrato "faticoso" negli ultimi tempi.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) propone che a partecipare a tavolo di lavoro indetto dalla DGDP sia designata la Presidente della IV Commissione tematica.

Tommaso CONTE (*Germania*) informa di aver ricevuto, con meraviglia, il medesimo invito.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) invita ad accordarsi circa i comunicati stampa da emettere a seguito della riunione odierna e delle prossime per non trovarsi successivamente a dover affrontare discussioni in merito, come è già avvenuto. Chiede quindi quali siano le intenzioni in merito a quello predisposto sulla legge di Bilancio.

La **PRESIDENTE** osserva che ciò "fa parte dell'ordinarietà dell'attività del Comitato di Presidenza durante le tre settimane intercorrenti fra una riunione e l'altra". Non si è piuttosto riflettuto con la dottoressa Iannuzzi in merito al piano editoriale della prima parte dell'anno corrente; tuttavia, essendo stato definito il calendario delle riunioni, sarà più chiaro il da farsi. Registra comunque l'accordo del CdP sull'opportunità di pubblicare prima il comunicato stampa sulla legge di Bilancio e poi quello sulla consultazione dei Com.It.Es.

Ritiene altresì utile emettere un comunicato stampa relativamente al tema del riacquisto della cittadinanza e di intervenire ogni qualvolta emergano questioni di rilevanza per i connazionali nel mondo.

Registra infine l'accordo in merito alla predisposizione da parte del vicesegretario generale Lodetti di una lettera per sollecitare la convocazione del tavolo interministeriale sui lavoratori transfrontalieri.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) suggerisce di espungere dal comunicato stampa relativo alla legge di Bilancio il passaggio concernente l'autofinanziamento del CGIE, ritenendolo dispersivo.

La **PRESIDENTE** osserva che tale passaggio può essere espunto dal comunicato stampa, tanto più che resta un punto essenziale in merito al quale indirizzare una missiva al Direttore generale della DGIT.

Dichiara quindi conclusa la riunione del Comitato di Presidenza.

I lavori terminano alle ore 21:45